

dei documenti pubblicati nel « Libro Arancio » con quelli riprodotti nella collezione dei documenti segreti, edita dai bolscevichi sotto il titolo « Un Livre Noir », si constata — oltre all'omissione di documenti di decisiva importanza — che almeno dodici documenti sono stati pubblicati incompletamente od inesattamente. Del telegramma numero 35, solo la prima parte viene pubblicata. Interi periodi compromettenti sono omessi negli altri telegrammi. Di un lungo telegramma inviato da Iswolsky il 1° agosto, solo due frasi sono riferite nel « Libro Arancio » sotto il numero 73.

Omissioni volontarie, trasposizioni, alterazioni si riscontrano nel « Libro Giallo » francese. Le pubblicazioni francesi di Pierre Renouvin e di Mathias Morhardt hanno dimostrato che due importanti documenti del « Libro Giallo » (i numeri 102 e 108) sono stati pubblicati alterati. F. Buisson, presidente della commissione di studi sulle origini della guerra istituita dalla « Lega dei diritti dell'uomo », scriveva nel 1922 a Poincaré che era « impossibile lavorare su documenti inesatti ». E proseguiva: « Senza dubbio i diplomatici che hanno composto il « Libro Giallo » durante la guerra, hanno creduto di servire il paese denaturando i testi che dovevano pubblicare. La « Lega » tutta intera protesta contro una tale concezione della propaganda. Qualunque sia stato il loro disegno, noi sappiamo, oggi, che gli autori del « Libro Giallo » non ci hanno dato nè una raccolta completa, nè una raccolta fedele ». E Poincaré rispondeva con una lettera del 9 gennaio 1923 riconoscendo la verità dei fatti segnalatigli e limitandosi a dichiarare che i due telegrammi erano stati denaturati « per errore ».

Anche nel « Libro Bleu » inglese, molti, impor-